Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1918 — **Roma — Sabato, 9 novembre** — **Numero 264**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 18: trimestre L. 10
» a domicilio ed in tutto il Regno: » 36: » » 20: » » 12
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » 80: » » 42: » » 24

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna o
Altri avvisi . . . . » 0.40 } spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 — nel Regno cent. 20 — arretrato in Roma cent. 30 — nel Regno cent. 40 — all'Estero cent. 50
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510).

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti.

Disposizioni diverse.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1617 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto con i ministri del tesoro, delle finanze e delle armi e trasporti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituito, per la durata di anni 70, con sede in Torino, un ente autonomo per la costruzione delle opere di sistemazione e di ampliamento del porto di Savona e l'esercizio di queste e delle altre costituenti l'attuale porto di Savona.

L'ente sarà amministrato da un Consiglio composto di:

a) un presidente, nominato con R. decreto su proposta del ministro dei lavori pubblici, di concerto col ministro delle armi e trasporti;

b) un membro nominato dal ministro del tesoro;

c) due membri (uno tecnico ed uno amministrativo) nominati dal ministro dei lavori pubblici.

d) due membri (uno in rappresentanza dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato ed uno dell'Amministrazione della marina mercantile) nominati dal ministro delle armi e trasporti;

e) due rappresentanti del comune di Torino e due di Savona, e cioè, i rispettivi sindaci ed un membro eletto dai Consigli comunali anche fuori del proprio seno;

f) un rappresentante della Camera di commercio di Torino ed uno di quella di Savona.

Il Consiglio eleggerà nel proprio seno il vice presidente.

Il Consiglio di amministrazione presenterà, entro due mesi dalla sua costituzione, ai ministri dei lavori pubblici e delle armi e trasporti, il regolamento per il funzionamento dell'ente, da approvarsi con le eventuali modifiche mediante R. decreto, su proposta dei ministri anzidetti.

Art. 2.

È approvata e resa esecutoria la convenzione stipulata addì 10 agosto 1918 tra i delegati dei ministri del tesoro, dei lavori pubblici e delle armi e trasporti ed i legali rappresentanti dei comuni di Torino e di Savona, per la concessione - all'ente di cui all'art. 1° - della costruzione ed esercizio delle opere ivi indicate.

Art. 3.

Il presidente ed i membri del Consiglio di amministrazione durano in carica quattro anni e possono

essere riconfermati: le attribuzioni del Consiglio e del presidente, saranno fissate dal regolamento di cui all'art. 1°.

Art. 4.

Il Governo del Re ha facoltà, per gravi motivi ed inteso il Consiglio di Stato, di sciogliere il Consiglio di amministrazione, affidandone le funzioni ad un Regio commissario per la durata di non oltre sei mesi, salvo proroga che fosse richiesta da condizioni straordinarie.

Art. 5.

Per far fronte alle spese che gli competono, l'ente portuale « Torino-Savona » dispone dei seguenti mezzi finanziari:

a) rimborso da parte dello Stato delle spese erogate dall'ente per opere già autorizzate da leggi precedenti;

b) contributo dello Stato, in L. 16.000.000, nella spesa di costruzione delle opere contemplate alle lettere *b*) e *c*) dell'art. 2 della convenzione 10 agosto 1918;

c) contributo nella misura di legge degli enti interessati alle opere;

d) proventi di concessioni d'uso o affitti di aree, fabbricati, locali, impianti e meccanismi dei due bacini, costituenti il porto di Savona;

e) proventi di tasse portuali;

f) rimborso da parte di privati della spesa occorrente per risarcire i danni arrecati alle opere, impianti, ecc., in contravvenzione alle norme per la polizia tecnica del porto limitatamente alle opere date in concessione;

g) proventi eventuali da oblazioni o contributi volontari, da operazioni finanziarie consentite per legge e da qualsiasi altra causa.

Art. 6.

Terminato ciascun esercizio finanziario, le quote di contributo degli enti interessati sull'ammontare dei lavori nell'esercizio stesso eseguiti verranno corrisposte all'ente dagli interessati medesimi, nella misura di legge.

Art. 7.

È data facoltà all'ente portuale « Torino-Savona » di imporre e di riscuotere:

a) una tassa portuale non superiore a lire una per tonnellata metrica sulle merci imbarcate e sbarcate nei due bacini;

b) una tassa supplementare di ancoraggio non superiore a centesimi 50 per tonnellata di stazza netta sui piroscafi che approdano nell'ambito suddetto.

Tali tasse saranno accertate e riscosse per cura dell'Amministrazione della dogana, col procedimento in vigore per l'accertamento e la riscossione del diritto di statistica e saranno versate all'ufficio di cassa dell'ente portuale, il quale ne sosterrà le spese di riscossione.

Art. 8.

Per la provvista dei fondi necessari e pel rimborso ai comuni di Torino e Savona delle somme, che prima della costituzione dell'ente abbiano erogate per lo studio dei progetti approvati e per la stipulazione della convenzione, l'ente ha facoltà di contrarre prestiti con ammortamenti nel periodo di non oltre cinquanta anni dalla ultimazione delle opere.

Per la esecuzione dei lavori contemplati nella convenzione 5 giugno 1912, l'ente si surrogherà al comune di Savona nell'anticipazione delle somme occorrenti e nelle obbligazioni per tale titolo da questo contratte.

Art. 9.

Le opere contemplate nel piano regolatore 20 maggio 1918 e nel progetto 24 gennaio 1918, sono dichiarate di pubblica utilità.

Alle relative espropriazioni cui provvederà l'ente portuale, sono applicabili gli articoli 12 e 13 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892, sul risanamento della città di Napoli.

L'ente portuale potrà immettersi in possesso dei beni appena sia approvato dal Ministero dei lavori pubblici lo stato di consistenza dei fondi da occupare.

Il ministro, sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici, determinerà pure la somma che in via provvisoria dovrà depositarsi per indennità di espropriazione e per gli eventuali risarcimenti.

Lo stato di consistenza come sopra approvato, equivale alla perizia di cui all'art. 32 della legge 25 giugno 1865, n. 2359.

Art. 10.

Gli atti e documenti che occorreranno alla costruzione ed al regolare funzionamento dell'azienda portuale, il patrimonio di essa, i redditi di qualunque natura, le obbligazioni e gli altri prestiti saranno esenti da qualunque pubblico tributo.

Saranno soltanto soggetti al diritto fisso di L. 2,70 per la registrazione tutti gli atti e contratti della azienda portuale con gli enti pubblici e coi privati, in quanto abbiano connessione diretta con la costruzione e l'esercizio delle opere portuali.

Art. 11.

In aggiunta alle somme ancora disponibili per precedenti autorizzazioni di legge per le opere del porto di Savona, sarà stanziata nello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici, a partire dall'esercizio finanziario 1919-920 e fino a quello 1928-929 incluso, la somma annua di L. 1.600.000 per corrispondere all'ente portuale il contributo fissato all'art. 3 della convenzione 10 agosto 1918.

Art. 12.

Le prime nomine dei rappresentanti degli enti interessati nel Consiglio di amministrazione dell'ente, saranno fatte entro due mesi dalla data di pubblicazione del presente decreto.

La prima volta potrà nominarsi presidente dell'ente uno dei rappresentanti le amministrazioni comunali interessate.

Art. 13.

Con decreto dei ministri competenti, potranno applicarsi le disposizioni di cui all'articolo 6 della legge 30 giugno 1908, n. 304, ai funzionari dello Stato che faranno parte del Consiglio di amministrazione ed al personale governativo che sarà chiamato a prestare servizio presso l'ente.

Art. 14.

Il presente decreto andrà in vigore dalla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi

e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 ottobre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — DARI — NITTI — MEDA — VILLA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti:

N. 1571. **Decreto Luogotenenziale 29 settembre 1918,** col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, vengono assegnate a varî Comuni del Mezzogiorno continentale, della Sicilia e della Sardegna le quote di concorso governativo per gli anni dal 1908 al 1917, per l'integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio causate dall'applicazione delle disposizioni sui tributi locali, contenute nelle leggi 25 giugno e 15 luglio 1906, nn. 255 e 383.

N. 1572. **Decreto Luogotenenziale 26 settembre 1918,** col quale, sulla proposta del ministro per l'industria, il commercio e il lavoro, la Camera di commercio e industria di Catania è autorizzata a prelevare un diritto sugli atti e sui certificati da essa rilasciati.

N. 1575. **Decreto Luogotenenziale 1° settembre 1918,** col quale, sulla proposta del ministro per l'industria, il commercio e il lavoro, la scuola professionale femminile esistente in Macerata, è posta alla diretta dipendenza del Ministero stesso, ed è riordinata come scuola industriale di 1° grado, assumendo il nome di R scuola popolare operaia femminile per arti e mestieri.

N. 1576. **Decreto Luogotenenziale 15 settembre 1918,** col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di San Vito in Monte (Perugia) di eccedere pel 1918 il limite massimo della tassa bestiame per la voce lanuti, giusta la deliberazione consiliare del 13 marzo 1918.

N. 1579. **Decreto Luogotenenziale 26 settembre 1918,** col quale, sulla proposta del ministro per l'industria, il commercio ed il lavoro, la Camera di commercio e industria di Campobasso è autorizzata a prelevare un diritto sui certificati e sugli atti da essa rilasciati.

N. 1581. **Decreto Luogotenenziale 10 ottobre 1918,** col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Pianello Val Tidone (Piacenza), di applicare, agli effetti del biennio 1918 919, la tassa sul bestiame con eccedenza dei massimi limiti normali, giusta la tariffa deliberata nell'adunanza consiliare 10 febbraio 1918.

N. 1582. **Decreto Luogotenenziale 10 ottobre 1918,** col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Castelvetro Piacentino (Piacenza), di applicare, agli effetti del biennio 1918 919, la tassa sul bestiame con eccedenza dei limiti massimi normali, giusta la tariffa deliberata nell'adunanza consiliare 27 gennaio 1918.

N. 1583. **Decreto Luogotenenziale 10 ottobre 1918,** col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Borgonovo (Piacenza) di applicare, agli effetti dell'anno 1919, la tassa sul bestiame con eccedenza dei limiti massimi normali, in base alla tariffa deliberata in adunanza consiliare 10 marzo 1918.

N. 1584. **Decreto Luogotenenziale 10 ottobre 1918,** col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Recanati (Macerata) di applicare agli effetti dell'anno 1918 la tassa sul bestiame, con eccedenza dei limiti massimi normali, secondo la tariffa deliberata nell'adunanza consiliare del 20 maggio 1918.

N. 1585. **Decreto Luogotenenziale 10 ottobre 1918,** col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Filottrano (Ancona) di applicare agli effetti dell'anno 1918 la tassa sul bestiame, con eccedenza dei limiti massimi normali, secondo la tariffa deliberata nell'adunanza consiliare del 9 giugno 1918.

N. 1586. **Decreto Luogotenenziale 10 ottobre 1918,** col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è approvato, con effetto dal 1° gennaio 1918 il nuovo regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei Comuni della provincia di Ravenna, con le modificazioni deliberate da quella Giunta provinciale amministrativa nella seduta del 28 giugno 1918, in sostituzione di quello approvato col decreto Luogotenenziale 1° ottobre 1916, n. 1380.

DISPOSIZIONI DIVERSE

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale del registro, del bollo e delle tasse.

Con decreto Luogotenenziale del 15 settembre 1918:

Vigliardi Alberto, ricevitore principale del registro di Abbiategrasso (Milano), è stato, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute a decorrere dal 29 luglio 1918.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Telefoni dello Stato

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale.

Con decreto Luogotenenziale del 26 maggio 1918:

Saettone Bianca, nata Balducci, telefonista, richiamata in attività di servizio dall'aspettativa per motivi di famiglia, dal 1° maggio 1918.

Salvaneschi Biagina, id., richiamata in attività di servizio dall'aspettativa per motivi di malattia, dal 29 aprile 1918.

Bazzani Elia Bianca, nata Delens, id., richiamata in attività di servizio dall'aspettativa per motivi di malattia dal 1° maggio 1918.

Ferretti Maria, nata Palmieri, id., richiamata in attività di servizio dall'aspettativa per motivi di malattia, dal 1° maggio 1918.

Santucci Giannina, nata Cabiati, id. — Rando Carmela, id., richiamate in attività di servizio dall'aspettativa per motivi di malattia, dal 1° maggio 1918.

Maggi Cecilia, id., richiamata in attività di servizio dall'aspettativa per motivi di famiglia, dal 1° maggio 1918.

De Franco Angela nata Bellinzona, id., richiamata in attività di servizio dall'aspettativa per motivi di malattia, dal 7 maggio 1918.

Con decreto Ministeriale del 4 giugno 1918:

Magrone Cristina, nata Balsano, telefonista, collocata in aspettativa per motivi di malattia dal 25 aprile al 7 maggio 1918.

Galliano Maria, nata Azzarotti, telefonista, richiamata in attività di servizio dall'aspettativa per motivi di malattia dal 6 aprile 1918.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della sanità pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame n. 43, dal 21 al 27 ottobre 1918.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
	Carbonchio ematico.				
Bergamo	Treviglio	—	1	—	1
Cagliari (a), (b)	Cagliari	1	—	3	—
Campobasso	Isernia	—	1	—	1
Catanzaro (b)	Monteleone di Cal.	—	1	—	4
Cremona	Casalmaggiore	2	—	2	—
»	Crema	3	—	3	—
Potenza	Lagonegro	1	—	1	—
»	Melfi	1	—	1	—
Sassari (b)	Alghero	—	1	—	1
Torino	Ivrea	—	1	—	1
»	Torino	—	1	—	1
Trapani (b)	Trapani	1	—	3	—
		9	6	13	9
	Carbonchio sintomatico				
Brescia	Brescia	—	1	—	1
»	Verolanuova	—	1	—	1
Girgenti (b)	Girgenti	1	—	1	—
Palermo	Termini Imerese	—	1	—	2
Reggio nell'Em.	Guastalla	—	1	—	1
		1	4	1	5
	Afta epizootica.				
Ancona	Ancona	2	—	4	2
Arezzo	Arezzo	3	—	11	1
Bergamo	Bergamo	1	1	3	1
»	Treviglio	1	2	4	3
Bologna	Bologna	18	—	43	6
»	Imola	2	1	11	2
»	Vergato	1	—	2	—
Brescia	Brescia	5	2	9	3
»	Chiari	2	1	2	2
»	Salò	1	1	1	1
»	Verolanuova	5	—	7	2
Catanzaro (b)	Cotrone	4	—	8	—
»	Monteleone di Cal.	3	—	20	—
Como	Como	4	—	10	—
»	Lecco	1	—	2	—
Cosenza	Cosenza	7	—	21	—
»	Rossano	1	—	5	—

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
	Segue: **Afta epizootica.**				
Cremona	Casalmaggiore	11	1	46	1
»	Crema	11	—	27	—
»	Cremona	37	6	101	5
Cuneo	Cuneo	3	—	6	—
»	Mondovì	3	1	9	1
»	Saluzzo	5	1	25	1
Ferrara	Comacchio	—	1	—	3
»	Ferrara	4	—	5	4
Firenze	Firenze	5	1	10	8
»	Pistoia	—	1	—	1
Forlì	Cesena	6	1	22	1
»	Forlì	2	—	6	—
»	Rimini	1	—	2	1
Lecce	Brindisi	—	1	—	1
»	Lecce	1	—	1	—
Lucca	Lucca	2	—	2	—
Macerata	Macerata	—	3	—	8
Napoli (b)	Napoli	1	—	1	—
Novara	Domodossola	10	2	91	13
»	Novara	8	1	16	1
»	Varallo	1	—	1	—
Padova	Padova	4	—	6	1
Parma	Borgo San Donnino	1	1	1	1
Pavia	Mortara	2	—	3	1
»	Pavia	4	—	6	—
»	Voghera	1	—	1	—
Pesaro e Urbino	Pesaro	1	1	5	2
»	Urbino	5	1	12	1
Piacenza	Fiorenzuola d'Adda	2	—	5	—
»	Piacenza	7	—	24	—
Reggio di Calabria	Gerace Marina	5	—	28	—
»	Palmi	4	—	29	—
Reggio nell'Emil.	Guastalla	5	2	29	13
»	Reggio nell'Emilia	4	1	9	3
Rovigo	Adria	5	—	11	—
»	Rovigo	13	2	41	5
Siena	Montepulciano	1	—	1	—
Sondrio	Sondrio	6	1	8	3
Torino	Aosta	2	—	11	—
»	Ivrea	1	1	1	1
»	Pinerolo	1	1	2	1
»	Susa	1	—	2	—
»	Torino	2	—	5	—

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
	Segue: **Afta epizootica.**				
Treviso (*b*)	Treviso	—	4	—	4
Verona	Verona	9	4	10	9
Vicenza	Vicenza	10	2	16	2
		268	49	800	119

Malattie infettive dei suini.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	rimasti (comuni)	nuovi (comuni)	rimasti (stalle)	nuovi (stalle)
Ancona	Ancona	2	—	20	4
Arezzo	Arezzo	2	1	26	2
Avellino	Avellino	1	—	1	—
Benevento	S. Bartolomeo in G.	1	—	2	—
Bologna	Bologna	8	1	56	5
Brescia	Brescia	1	1	1	1
Campobasso	Campobasso	1	—	1	—
Caserta	Gaeta	—	1	—	10
»	Sora	1	—	5	4
Catanzaro (*b*)	Cotrone	1	—	6	—
»	Monteleone di Cal.	—	1	—	7
Como	Lecco	—	1	—	1
Cosenza	Cosenza	2	—	86	—
Cremona	Casalmaggiore	2	—	2	—
»	Crema	1	—	1	—
»	Cremona	4	—	4	—
Firenze	Firenze	—	1	—	1
Macerata	Macerata	—	1	—	9
Mantova	Mantova	1	—	5	2
Napoli (*b*)	Castellammare di S.	2	—	10	2
»	Pozzuoli	1	—	4	—
Padova	Padova	1	1	1	2
Palermo	Termini Imerese	1	—	2	—
Pavia	Mortara	1	—	1	—
Piacenza	Piacenza	1	—	1	—
Potenza	Melfi	1	—	1	—
Reggio nell' Emil	Reggio nell' Emilia	1	—	1	2
Salerno	Salerno	—	1	—	7
Siena	Montepulciano	3	—	5	—
»	Siena	2	—	8	3
Verona	Verona	—	1	—	1
Vicenza	Vicenza	1	—	1	—
		43	11	251	63

Rabbia.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	rimasti (comuni)	nuovi (comuni)	rimasti (stalle)	nuovi (stalle)
Bari delle Puglie (*a*)	Bari	—	1	—	1
Girgenti (*b*)	Girgenti	2	—	2	—
		2	1	2	1

Farcino criptococcico.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	rimasti (comuni)	nuovi (comuni)	rimasti (stalle)	nuovi (stalle)
Bari delle Puglie	Bari	1	—	1	—
Brescia	Brescia	2	—	4	—
Girgenti (*b*)	Girgenti	1	—	1	—
Novara	Novara	1	—	1	—
»	Vercelli	1	—	1	—
Salerno	Salerno	2	—	2	—
Vicenza	Vicenza	—	1	—	1
		8	1	10	1

Rogna.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	rimasti (comuni)	nuovi (comuni)	rimasti (stalle)	nuovi (stalle)
Brescia	Breno	2	—	2	—
»	Brescia	2	—	3	—
»	Salò	2	—	2	—
Cagliari (*b*)	Lanusei	1	—	20	—
Campobasso	Campobasso	1	—	1	—
»	Isernia	1	—	2	—
Firenze	Firenze	3	—	4	—
»	Pistoia	—	1	—	1
Potenza	Melfi	1	—	1	—
		13	1	35	1

Colera dei polli.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	rimasti (comuni)	nuovi (comuni)	rimasti (stalle)	nuovi (stalle)
Ancona	Ancona	1	—	2	2
Bologna	Bologna	2	—	2	—
Mantova	Mantova	5	1	14	2
		8	1	18	4

(*a*) Sospetta.

(*b*) Dati riferentisi alla settimana precedente.

RIEPILOGO.

MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Numero delle località
	con casi di malattie		
Carbonchio ematico	9	15	22
Carbonchio sintomatico	4	5	6
Afta epizootica	32	317	919
Malattie infettive dei suini	26	54	314
Rabbia	2	3	3
Morva	—	—	—
Farcino criptococcico	6	9	11
Rogna	5	14	36
Colera dei polli	3	9	22
Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore	—	—	—
Barbone dei bufali	—	—	—

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

2ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910 n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298:

Si notifica

che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale*, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3,50 0[0	582362 solo certificato di usufrutto	Per l'usuf.: De Luca Marianna fu Francesco, nubile, dom. a Palermo . . . . L. Per la prop.: Gravone Corrado, dom. a Palermo.	437 50
»	144137	Chiesa parrocchiale dei Santi Apostoli Pietro e Bartolomeo in Mendicino (Cosenza). »	14 —
»	321063	Castagnini Domenico fu Giuseppe, dom. in Pavia — Vincolata . »	105 —
5 0[0 (1917)	1215	Maroni Angela fu Evaristo, nubile, dom. a Sermione (Brescia) — Vincolata . . . . »	25 —
3,50 0[0	367824	Vescovo pro-tempore della diocesi di Piperno (Roma) — Vincolata . . . . »	45 50
»	135327	Bernardi Alfonso fu Giovanni Antonio, dom. in Monte San Giuliano (Trapani) — Vincolata. . . . . »	7 —
»	140554	Intestata come la precedente . . . . »	35 —
3 0[0	35471	Congregazione dei Santi Vitale ed Agricola detta dei Servitori eretta nella chiesa di Sant'Antonio da Padova in Faenza (Ravenna) . . . . »	3 —
3,50 0[0	48306	Ciampaglia Aconzio fu Antonio, dom. in Montelopiano (Chieti). »	50 50
»	331417	Catalisano Concettina, Rosina, Giuseppe, Adele, Domenico e Guglielmo fu Alfonso, minori sotto la patria potestà della madre Bentivegna Maria Carmela, ved. Catalisano, dom. in Girgenti . . . . »	28 —
5 0[0	37462	Abelli Dante fu Fortunato, dom. in Oruro (Bolivia) . . . . . . »	2500 —
»	37463	Canessa Giovanni Battista Nicolò fu Giuseppe, dom. in Lima (Perù) . . . . »	2500 —
»	37464	Loero Domenico fu Domirio, dom. a Callao (Perù) . . . . . . »	5000 —
»	37465	Fasce Angelo fu Angelo, dom. a Callao (Perù). . . . . »	3750 —
»	37466	Parodi Giacomo fu Giuseppe, dom. a Callao (Perù) . . . . . . »	10.000 —
»	37467	Vicini Giacomo fu Giacomo, dom. a Lima (Perù). . . . . »	500 —
»	37468	Caveri Federico fu Giacomo, dom. a Callao (Perù) . . . . . . »	50 —
»	37469	Castagnola Pasquale fu Giuseppe, dom. a Lima (Perù) . . . . . »	500 —
»	37470	De Bernardis Luigi fu Angelo, dom. a Lima (Perù) . . . . . . »	500 —
»	37471	Colareta Angelo fu Giovanni Battista, dom. a Lima (Perù). . . »	500 —
»	37472	De Bernardis Lorenzo fu Angelo, dom. a Lima (Perù) . . . . . »	500 —
»	37473	Castagnetto Giuseppe fu Giovanni, dom. a La Punta (Perù) . . »	1250 —
»	37474	Noziglia Andrea fu Francesco, dom. a La Punta (Perù) . . . . »	1250 —
»	37475	Gardella Isabella fu Francesco, ved. di Giovanni Carbone, dom. a Lima (Perù) . . . . »	750 —
»	37476	Valle Giovanni Battista fu Paolo, dom. a Lima (Perù). . . . . »	200 —
5 0[0 (1917)	26565	Corallo Antonio fu Carmelo, dom. in Paternò (Catania) . . . . »	250 —
»	29472	Ferrara Maria Grazia fu Domenicantonio, nubile, domic. a San Marco de' Cavoti (Benevento) . . . . »	50 —
»	29473	Intestata come la precedente . . . . »	25 —
»	29474	Intestata come la precedente . . . . »	10 —
»	16663	Asilo infantile Giuseppe Garibaldi di Treviso . . . . »	65 —

Roma, 31 agosto 1918.

Il direttore generale: GARBAZZI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

3ª Pubblicazione

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con Reale decreto 19 febbraio 1911, n. 298;

Si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto **designate rendite**, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del **presente avviso sulla** *Gazzetta ufficiale*, **si rilascieranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.**

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3.50 %	356479	Cassarino Antonino fu Salvatore, domiciliato in Canicattini (Siracusa). (Vincolata) . . . . L.	70 —
»	712621 Solo certificato d'usufrutto	Per l'usufrutto: Chiariello Salvatore fu Francesco, domiciliato in Napoli . . . . » Per la proprietà: Istituto Principe di Napoli per i poveri ciechi di ambo i sessi in Napoli	175 —
»	712622 Solo certificato d'usufrutto	Per l'usufrutto: Intestata come la precedente . . . . » Per la proprietà: Ospedale Lina Fieschi Ravaschieri in Napoli	175 —
»	249363	Caglià Pietro fu Antonio, dom. in Caltanissetta . . . . »	98 —
»	272151	Intestata come la precedente . . . . »	21 —
»	406380	Caglià Calefati Pietro fu Antonino, domiciliato in Caltanissetta. (Vincolata) . . . . »	17 50
»	627079	Enrico Cesare fu Antonio, domicilato in Sassari. (Vincolata) . . »	175 —
»	627083	Intestata come la precedente. (Vincolata) . . . . »	87 50
»	627080	Enrico Antonio-Raffaele fu Antonio, domiciliato in Alghero (Sassari). (Vincolata) . . . . »	175 —
»	627084	Intestata come la precedente. (Vincolata) . . . . »	87 50
»	627081	Enrico Michele fu Antonio, domiciliato in Alghero (Sassari). (Vincolata) . . . . »	175 —
»	627085	Intestata come la precedente. (Vincolata) . . . . »	87 50
»	627082	Enrico Antonica fu Antonio, ved. di Secondo Bonifacio, domiciliata in Alghero (Sassari). (Vincolata). . . . . »	175 —
»	627086	Intestata come la precedente. (Vincolata). . . . . »	87 50
»	754616	Savarese Gaetano di Enrico, domiciliato in Catania . . . . . . »	315 —
»	654331	Savarese Mancuso Gaetano di Enrico, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Catania. . . . . »	224 —
»	756241 Solo certificato di nuda	Per la proprietà: Caratti Cesare di Giuseppe, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Acqui (Alessandria) » Per l'usufrutto: Pieri Angela fu Bartolomeo, ved. di Caratti Guido, domiciliata in Acqui.	192 50
3.50 % (1902)	30[illegible]27 Solo certificato di nuda proprietà	Per la proprietà: Comune di Volturino (Foggia) . . . . » Per l'usufrutto: Babusci Ignazio fu Pasquale.	52 50
3.50 %	7[illegible]0831	Tramontano Anna di Giuseppe, nubile, domiciliata a Brusciano (Caserta) . . . . »	140 —
»	611584	Tammaro Mattia fu Stefano, domiciliato a Monteleone di Calabria (Catanzaro). (Vincolata) . . . . »	24 50
5 %	218682 Solo certificato di nuda proprietà	Cappellania laicale fondata da Giuseppe Esposito fu Giovanni Antonio per la proprietà e per l'usufrutto a De Cusatis Giuseppe di Antonio, minore sotto l'amministrazione di detto suo padre, domic. in Napoli. (Vincolata) . . . . »	430 —

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
5 %	316853 Solo certificato di nuda proprietà	Cappellania laicale fondata da Giuseppe Esposito fu Giovanni Antonio in Napoli, l'usufrutto di tale rendita spetta a De Cusatis Giuseppe di Antonio, minore sotto l'amministrazione di detto suo padre. (Vincolata)	L.	5 —
3.50 %	504900	Pozzi Giuseppina fu Enrico, minore sotto la tutela di Todeschini Francesco fu Bernardino, domic. in Aquate (Como)	»	63 —
Cons. 5 % (1917)	16729	Asilo infantile Mariquita d'Adda in Casatisma (Pavia)	»	1535 —
3.50 % misto	521	Forino Elvira di Felice, nubile, domic. a Celso (Salerno)	»	3 50
P. N. 5 % (1917)	20087	Fratellanza Società operaia di Torno (Como) per il fondo scuole	»	100 —
3.50 %	31798	Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di Ferrere (Alessandria) .	»	38 50
»	93709	Intestata come la precedente	»	52 50
»	101299	Parrocchia di Ferrere (Alessandria)	»	52 50
»	104732	Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di Ferrere (Alessandria) .	»	3 50
»	132979	Chiesa parrocchiale di Ferrere (Alessandria). (Vincolata) . . .	»	17 50
»	168097	Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di Ferrere d'Asti (Alessandria)	»	14 —
»	693381	Beneficio parrocchiale di San Secondo in Ferrere d'Asti (Alessandria)	»	10 50

Roma, 29 giugno 1918.

Il direttore generale: GARBAZZI.

(Elenco n. 14).

3ª Pubblicazione

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Numero di posizione	Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
—	5 % P. N. (1918)	47519	250 —	Mariani Marcella di Carlo, nubile, dom. a Milano; con usufrutto a Mariani Carlo fu *Francesco*, dom. a Milano	Mariani Marcella di Carlo, nubile, dom. a Milano, con usufrutto a Mariani Carlo fu *Antonio*, dom. a Milano.
—	3,50 %	83490	17 50	*Bergerone* Michele del vivente Giovanni, dom. in Intra « Pallanza » (Novara)	*Borgerone* Michele, ecc. come contro.
—	P. N. 5 %	844	Cap. 5000 — Rend. 250 —	Raffa *Susetta* fu Achille minore, sotto la patria potestà della madre Stampa Matilde fu Bartolo, ved. Raffa, dom. a Bertonico (Milano)	Raffa *Ines Maria Sasanna* fu Achille, minore ecc. come contro.
—	3,50 %	745034	210 —	Intestata come la precedente	Intestata come la precedente.
—	Cons. 5 %	67085	1045 —	Bigotti Ferdinando-Baldassarre di Carlo, dom. a Solero (Alessandria); con usufrutto vitalizio a *Danieli* Clementina fu Luigi, nubile, dom.ta a Solero	Intestata come contro; con usufrutto vitalizio a *Dameli* Clementina ecc. come contro.
—	P. N. 5 %	62457	10 —	Blotto *Maria* fu Natale, minore sotto la patria potestà della madre Caneparo Ismeralda di Giovanni ved. Blotto Natale, dom. a Occhieppo Superiore (Novara)	Blotto *Mario* fu Natale, minore, ecc. come contro.
—	Cons. 5 %	27578	55 —	Ceroni *Guglielmo-Attilio* di Giuseppe, minore sotto la patria potestà del padre, dom. in Genova	Ceroni *Attilio-Guglielmo* ecc. come contro.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 12 ottobre 1918.

Il direttore generale: GARBAZZI.

MINISTERO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO E MINISTERO DEL TESORO

COMUNICATO.

Corso ufficiale dell'oro agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio e dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 28 febbraio 1916, n. 224, determinato il giorno 2 novembre 1918, da valere dal giorno 4 al giorno 10 novembre 1918: L. 120,18.

Roma, 3 novembre 1918.

DIREZIONE GENERALE DEL CREDITO, DELLA COOPERAZIONE E DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE

Indicazione del corso della rendita e dei titoli a norma del R. decreto 12 novembre 1917, n. 1858 e del decreto Ministeriale 16 novembre 1917, fissato d'accordo col Ministero del tesoro.

Roma, 8 novembre 1918

	Corso medio
Titoli di Stato.	—
CONSOLIDATI:	
Rendita 3,50 % netto (1906)	85 10
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	79 50
Rendita 3 % lordo	60 —
Prestiti 5 % netto (IV e V)	91 26
REDIMIBILI:	
Buoni del tesoro 4 % quinquennali con scadenza: al 1° ottobre 1918	98 50
Buoni del tesoro 5 % triennali con scadenza: al 1° aprile 1919	99 25
Prestito nazionale 4 1/2 % netto (Emissione gennaio 1915) / Prestito nazionale 4 1/2 % netto (Emissione luglio 1915)	84 —
Prestito nazionale 5 % netto (Emissione gennaio 1916)	89 17
Obbligazioni 3 1/2 % netto redimibili (Categoria 1ª)	407 56
Obbligazioni 3 % netto redimibili	366 50
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	327 87
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Maremmana	467 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	351 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia	310 —
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. E'	350 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia centrale toscana	586 —
Titoli garantiti dallo Stato	
Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	317 —
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	79 50
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma)	422 —
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % netto	473 59
Cartelle fondiarie.	
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 5 %	489 69
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 4 1/2 %	467 91
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 3 1/2 %	468 09
Cartelle del Credito Fondiario dell'Opera Pia di San Paolo di Torino 3,75 %	503 —
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo di Torino 3 1/2 %	487 —
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3,75 %	496 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	504 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	489 50
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	456 60

Avvertenze. — Il corso dei buoni del tesoro, del Prestito nazionale (emissione gennaio 1915 e luglio 1915, 4 1/2 0/0 netto; emissione gennaio 1916, 5 0/0 netto) delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0, delle cartelle di Credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (compreso quelle del Banco di Napoli) s'intende « più gli interessi »; per tutti gli altri titoli s'intende « compresi gli interessi ».

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del mese di novembre 1917:

Germani.

Farracane Teresa, germano di Gerardo, soldato, L. 630 — Benecchi Mario, id. di Otello, id., L. 630 — Romano Roberto, id. di Francesco, id., L. 630 — Formichi Elvira, id. di Enrico, sergente, L. 1120 — Rovicassaglia Maddalena, id. di Olivo, soldato, L. 630.

Genitori.

Cosentino Giuseppe di Bruno, soldato, L. 630 — Pierini Maria di Salustri Giovanni Battista, id., L. 630 — Mezzopera Giovanni di Giulio, id., L. 630 — Vigani Ambrogio di Enrico, id., L. 630 — Cremona Pietro di Francesco, id., L. 630 — Frare Paolo di Giovanni, caporale, L. 840 — Lussiana Giorgio di Giuseppe, soldato, L. 630 — Beccalossi Angela di Quaresima Costanzo, sottotenente, L. 750 — Chiappini Eugenio di Olindo, soldato, L. 630.

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo — *8 novembre 1918*, ore 2 — (Bollettino di guerra n. 1273).

Nessun avvenimento di guerra sulla fronte italiana.

L'esecuzione delle condizioni di armistizio è in corso.

Diaz.

Settori esteri.

Una nota dell'*Agenzia Havas* sulla situazione militare, in data di ieri, dice:

Mentre i parlamentari tedeschi raggiungono le linee francesi per chiedere al maresciallo Foch le condizioni di armistizio degli alleati, gli eserciti francesi, britannici e americani e il secondo corpo d'armata italiano, malgrado l'inclemenza del tempo che rimane pessimo, hanno continuato senza tregua, con un infaticabile ardore, a ricacciare su tutto il fronte il nemico verso la frontiera.

L'avvenimento capitale della giornata è stato la presa di Sedan da parte delle truppe americane. La ferrovia trasversale, che alimentava tutto il fronte tedesco da Bruxelles a Metz, è definitivamente tagliata. Un progresso da cinque a dieci chilometri è stato realizzato oggi, come nelle giornate precedenti, su tutto il fronte ed oltre cento villaggi colle loro popolazioni sono stati liberati.

Il nemico si difende ancora con accanimento, mediante le mitragliatrici; ma la fanteria procede a grandi passi verso lontane linee di difesa, che saranno forse infrante prima che abbiano potuto essere occupate. Fra qualche giorno le nostre truppe saranno sulla Mosa e non un tedesco calpesterà più il suolo francese.

Nel momento in cui il comando tedesco reclama in grande fretta la sospensione d'armi, dobbiamo ricordare che or fanno circa cento giorni i suoi eserciti erano giunti ad una sessantina di chilometri da Parigi. Il genio di Foch e l'indomito valore dei soldati alleati compirono il prodigio di rivolgere il destino a nostro profitto e di provocare il crollo della potenza militare germanica.

Tutta la stampa francese inneggia alla ripresa della città di Sedan, il cui nome racchiuse per mezzo secolo tutto il dolore francese e rileva unanimemente che la giustizia immanente volle che la forza militare degli insolenti vincitori di un tempo crollasse negli stessi luoghi ove conobbe l'ebbrezza del trionfo.

I critici militari constatano che l'accerchiamento dell'esercito tedesco sulle alture della foresta delle Ardenne è nettamente delineato e sembra inevitabile a quasi tutti che buona parte dell'esercito tedesco verrà distrutto nelle Ardenne.

In proposito, il *Daily Mail* rileva che gli americani entrando in Sedan minacciano le linee di ritirata tedesche.

Ad ovest di Sedan - prosegue il giornale - si trovano circa 500 mila tedeschi, contro i quali francesi ed inglesi si avanzano inesorabilmente. È dubbio che tali tedeschi possano sfuggire.

Le truppe serbe, continuando nella loro avanzata in territorio nemico, hanno passato il Danubio tra Bazias e Semlino e la Sava tra Semlino e Mitrovitza, respingendo dovunque forze tedesche. In Bosnia le truppe serbe marciano su Serajevo e, a sud di Visegrad, hanno occupato Priboy.

L'*Agenzia czeco-slovacca* annuncia che fra Mostar ed il Montenegro oltre centomila soldati austro-ungarici sono stati sbaragliati.

Una nota dell'*Agenzia Reuter* dice che tutte le flotte alleate passeranno i Dardanelli e getteranno l'ancora dinanzi a Santa Sofia. Si troveranno fra esse anche navi della flotta greca.

Secondo l'*Agenzia ucraina* di Losanna, gl'inglesi, accogliendo una domanda del governo ucraino, sono entrati ier l'altro a Odessa.

Aviatori inglesi hanno bombardato il 6 corrente le officine di Sarrebruck, ottenendo colpi diretti nelle officine stesse e sui binari ferroviari.

L'*Agenzia Stefani* comunica maggiori notizie sulla guerra con i seguenti telegrammi:

PARIGI, 8. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Il progresso ha ripreso stamane sull'insieme del fronte. Elementi francesi avanzati hanno raggiunto Liart, trenta chilometri a nord di Rethel. Più a destra i francesi si sono impadroniti stamane all'alba di Saint Gly Frenois e sono penetrati nei sobborghi di Sedan.

La cifra dei prigionieri fatti nella giornata di ieri supera i 1500. Il materiale catturato si è considerevolmente accresciuto.

PARIGI, 8. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Le nostre truppe hanno continuato l'inseguimento delle retroguardie nemiche durante la giornata, e liberata una larga zona di territorio francese con numerosi abitanti.

Alla nostra sinistra abbiamo accentuato il nostro progresso a est della strada da La Capelle a Avesnes e portato le nostre linee nelle vicinanze di Sort d'Hirson. Più ad est abbiamo raggiunto in numerosi punti la sponda sud del Thon tra Vrigny e Liart. Malgrado la violenta resistenza opposta dal nemico abbiamo stabilito teste di ponte sulla sponda settentrionale.

Alla nostra destra costeggiamo la Mosa da Mezières fino alla collina di Bazeilles.

La cifra dei prigionieri che abbiamo fatto da ieri supera i due mila.

Ovunque il nemico abbandona cannoni e mitragliatrici.

LONDRA, 8. — Un comunicato del maresciallo Haig in data del pomeriggio dice:

Vi furono ieri sera vivi combattimenti in vicinanza di Eclabes e di Limont Fontaine a sud di Hautmont. Questi villaggi furono catturati dalle nostre truppe, le quali fecero nello stesso tempo un certo numero di prigionieri. La nostra avanzata a sud del canale Mons-Condé continua.

LONDRA, 9. — Il comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice:

Il cattivo tempo della giornata del 7 corrente ha ostacolato le operazioni degli aviatori.

Malgrado le gravi difficoltà causate dal tempo le nostre truppe, avanzandosi sotto una pioggia dirotta, hanno fatto sensibili progressi sul fronte a sud del canale Mons-Condé. Sulla destra abbiamo preso Avesnes ed abbiamo attraversato contemporaneamente a nord ed a sud di Avesnes la linea della strada da Avesnes a Maubeuge.

Al centro abbiamo spazzato Hautmont e ci avviciniamo alla ferrovia ad occidente di Maubeuge. A sinistra abbiamo preso Malplaquet, Fayt le Franc, Dour e Thulin e ci avanziamo lungo il canale Mons-Condé.

Più a nord, siccome minacciamo il suo fianco con la nostra avanzata sul fronte di battaglia, il nemico ha cominciato a ritirarsi a sud di Tournai. Abbiamo preso Condé e ci siamo impadroniti del passaggio del canale della Schelda a sud di Ville Antoing. Ci siamo inoltre impadroniti dei villaggi di Laigne e di Belloy.

Occupiamo la parte occidentale di Tournai.

Dal 1º novembre abbiamo preso varie centinaia di cannoni ed abbiamo fatto circa 18,000 prigionieri.

PARIGI, 8. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito americano in data del pomeriggio di oggi dice:

Sulle due rive della Mosa la notte è stata caratterizzata da intensi tiri di mitragliatrici e da fucileria e da una viva lotta di artiglieria nella regione di Sedan, ad est della Mosa.

PARIGI, 8. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito americano, in data di stasera, dice:

Nel pomeriggio unità americane e francesi comprese nella prima armata americana hanno cacciato il nemico dalle ultime posizioni sulle alture ad est della Mosa, località memoranda della grande battaglia di Verdun del 1916 e lo hanno ricacciato nella pianura della Woëvre.

Sopra un fronte di 14 chilometri abbiamo progredito di sei chilometri in profondità, prendendo Lissey, Ecurey, Breheville, Peuvillers, Damvillers, Flabas ed alcune altre località.

Lungo la Mosa, da Villefranche a Wadelincourt, si sono svolti durante la giornata vivi combattimenti di artiglieria e di mitragliatrici.

Durante la nostra avanzata ad ovest della Mosa si segnala che abbiamo aumentato il nostro bottino di sei cannoni di grosso calibro, d'una quantità di mitragliatrici, di duemila fucili e di un grande laboratorio di aviazione.

In Woëvre, sul fronte della seconda armata americana, le nostre pattuglie sono state attivissime ed hanno fatto prigionieri durante riusciti colpi di mano nei dintorni dell'Etang de La Chaussée.

PARIGI, 8. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente, in data 7 corrente, dice:

Sul Danubio, tra Bazias e Semlino, e sulla Sava, tra Semlino e Mitrovitza, le truppe serbe hanno preso piede sulla riva nord, dopo avere infranto la resistenza delle truppe tedesche, che hanno ripiegato distruggendo i ponti di Nousatz.

Sul Danubio i serbi li inseguono verso il nord, accolti come liberatori dalla popolazione. Essi sono raggiunti da numerosi prigionieri liberati.

In Bosnia forze serbe sono pervenute a Visegrad e marciano su Serajevo, chiamate dalle autorità locali jugo-slave. A sud di Visegrad esse hanno occupato Priboy.

Il Re d'Inghilterra al Re d'Italia

LONDRA, 7. — Il Re Giorgio inviò al Re d'Italia, il 31 ottobre, il seguente telegramma:

« Mi affretto a presentarvi le mie più cordiali felicitazioni in occasione della splendida vittoria riportata dal vostro esercito. È per me motivo di speciale soddisfazione che la decima armata, sotto gli ordini di Lord Cavan e nella quale le truppe britanniche combattono fianco a fianco coi loro camerati italiani, abbia partecipato a questo magnifico fatto d'armi.

Firmato: *Giorgio, Rex-Imperator* ».

Il sindaco di Trieste al generale Diaz

ZONA DI GUERRA, 8. — Il sindaco di Trieste ha inviato al generale Diaz il seguente dispaccio:

« Nell'alba radiosa della sua liberazione Trieste solleva l'animo con gratitudine infinita al nobile Duce dell'esercito nazionale che nella lotta di vita e di morte combattuta con un nemico aspro e tenace per il possesso di questa città seppe dare alla nazione gloria imperitura, a noi libertà, a tutte le genti epico esempio dell'indomabile valore italiano.

Nell'Eccellenza Vostra la redenta città d'Italia saluta, profondo negli avvedimenti e fulmineo negli impeti, il genio militare della

stirpe nostra, che tutto il sangue sparso dagli italiani con sacrificio generoso seppe vendicare degnamente nel trionfo civile di una Patria grande e di un popolo più forte in sue libere opere per coscienza d'essere eroico quando la Patria chiama. Accolga V. E. fra i lauri della vittoria, il saluto di Trieste da oggi schierata nell'esercito nazionale con tutti i suoi figli.

Il sindaco: *Valerio* ».

Il generale Diaz ha così risposto:

« La parola che Trieste mi esprime per mezzo del suo primo cittadino profondamente commuove il mio cuore di soldato e di italiano.

A Trieste, per lunghi decenni di amarissima attesa, mèta radiosa delle speranze della Patria, a Trieste, verso cui si protesero per lunghi mesi di asprissima guerra gli sguardi anelanti degli eroici combattenti del Carso, a Trieste, sulla cui via radiosa il popolo italiano ha generosamente offerto il più puro sangue della sua gioventù, giunga in quest'ora d'inesprimibile fierezza il fraterno saluto dei soldati d'Italia.

Il capo di stato maggiore dell'esercito: *Diaz* ».

Agli onorevoli Sonnino e Colosimo

Il sindaco di Trieste ha inviato a S. E. l'on. Sonnino, ministro degli affari esteri, il seguente telegramma:

« Sotto le dispiegate ali d'Italia la liberata Trieste esultante, sicura, orgogliosa, mira con gratitudine la solenne opera di Vostra Eccellenza tessuta con la energia silenziosa del pensiero, con la pazienza lunga, tenace, con la volontà inflessibile, con l'amore fervente di suo interno foco e il trionfo superbo della nazione nostra ascesa ai più alti fascini del suo destino; saluta Vostra Eccellenza che tutte seppe le segrete angoscie e le converse per la gloria d'Italia in nuove forze dell'anima. — *Valerio* ».

Al ministro per gli affari esteri sono giunti i seguenti telegrammi:

« Le Associazioni delle Provincie invase esultano pel trionfo delle fortune d'Italia e traendo conforto ai dolori e pegno alle speranze volgono riconoscente devoto pensiero alla Eccellenza Vostra che preparò e compì il raggiungimento degli ideali della patria e la consacrazione dei diritti delle genti. — *Revedin, Volpi, Renier, Basso* ».

« Popolo e governo sammarinese convenuti nella sala del grande e generale Consiglio solennizzanti Trento e Trieste italiane inneggiano alla anima vetusta e nuova d'Italia eletta alla gloria, alla vittoria, alla redenzione di tutta l'umanità.

I capitani reggenti:

avv. *Protogene Belloni*, geom. *Francesco Morri* ».

« In queste ore di esultanza nazionale Unione Camere commercio invia riconoscente saluto a Vostra Eccellenza che nel trionfo delle aspirazioni italiane vede coronata sua opera costante di fede e di patriottismo.

Presidente *Cassin* ».

SAN FRANCISCO, 7. — La colonia italiana della costa del Pacifico ha telegrafato al barone Sonnino inneggiando alla fulgida, radiosa, immortale vittoria riportata dal nostro eroico esercito.

SARAGOZZA, 7. — Il console italiano ha telegrafato all'on. Sonnino esprimendo anche a nome della colonia italiana l'entusiasmo per la grande vittoria dell'esercito italiano e per la liberazione delle terre irredente e sentimenti di omaggio verso l'Augusto Sovrano.

Il governatore dell'Eritrea, on. senatore De Martino, ha inviato al ministro delle colonie il seguente telegramma:

GUAYAQUIL, 7. — La colonia italiana, esultante per l'occupazione di Trento e di Trieste ha inviato a mezzo del console italiano Roggiero un dispaccio al ministro degli affari esteri on. Sonnino mandando un sincero ed entusiastico plauso all'esercito ed alla marina.

« ASMARA, 5. — Nessuna notizia poteva giungere cara ai nostri cuori e più grandiosa e bella di quella che il telegrafo ci ha portato dalla patria lontana. Tutta la colonia coll'animo commosso dai ricordi e dalla fede nelle glorie radiose della nostra Italia esulta di santo orgoglio e con pubbliche manifestazioni di gioia alle quali anche le popolazioni indigene di ogni razza partecipano, si solennizzano gli avvenimenti che altri non avranno pari nella storia. È tutta una esplosione di entusiasmo, un alimento di fede, un augurio perenne la cui eco mi giunge dalle più lontane Provincie della colonia. Le memorabili notizie sono state diffuse ed illustrate in ogni regione ed anche oltre i confini. Il programma dei festeggiamenti ufficiali che si celebrano qui nella sede del governo comprenderà un *Te Deum* di ringraziamento al Dio della vittoria, una solenne assemblea a cui interverranno le autorità, la truppa, la popolazione, capi e notabili indigeni di tutta la colonia e alla quale porterò là voce dell'Italia più grande sorta pel trionfo di nostra gente ».

S. E. il generale Garioni, governatore della Libia, ha diretto da Tripoli a S. E. il ministro delle colonie il seguente telegramma:

« Tutta la popolazione di Tripoli raccolta intorno al Castello a mezzo sua rappresentanza mi affida il graditissimo incarico di far pervenire a S. M. il Re, al Governo, al Comando supremo dell'esercito, al popolo italiano tutta la espressione della comune esultanza per gli storici eventi di questi giorni, che coronano in modo epico la storia secolare del nostro risorgimento. La popolazione che fu sempre concorde nel proposito della resistenza a qualunque costo sino alla vittoria, mentre oggi esulta e inneggia con la madre patria ai fati meravigliosi, conferma alla patria la fede salda nell'avvenire di nostra gente e si riconforta nel proposito incrollabile di operare ora, sempre, ovunque per la gloria della più grande Italia e per l'onore della bandiera, simbolo della nazione.

Questi sentimenti di Tripoli e la espressione di uguali sentimenti che mi pervengono dalle altre terre della Tripolitania e della Cirenaica senza distinzione di classi e categorie di fede io con legittimo orgoglio di soldato, di cittadino, di governatore trasmetto a Vostra Eccellenza perchè di essi voglia essere interprete autorevole ».

CRONACA ITALIANA

I funerali di S. E. il conte avv. Giuseppe Manfredi, cavaliere dell'ordine della SS. Annunziata, presidente del Senato, avranno luogo in forma ufficiale domenica 10 corrente, alle ore 10, movendo da palazzo Madama.

Il presidente del Consiglio on. Orlando ha così telegrafato dal Gran quartier generale alla famiglia di S. E. Manfredi:

« Appresi la scomparsa del vegliardo illustre proprio quando movevo verso Trento, onde più acuto fu in me il dolore, più amaro il rimpianto. Come dovettero illuminarsi di gioia e di fierezza il suo cuore e i suoi sguardi allorchè gli giunse la voce del trionfo prodigioso! Vide finalmente avverato il lungo suo sogno e al suo spirito rifulse per l'ultima volta più grande e più gloriosa questa Italia che egli aveva così nobilmente servita, così ardentemente amata.

Ma per questo tanto più forte è il nostro cordoglio, giacchè non udremo più la sua inspirata parola, che avrebbe esaltato le nuove fortune della patria con la religiosa esaltazione di chi nella patria ripose tutta la sua fede e a lei dedicò tutte le sue opere ».

S. E. il presidente del Consiglio è tornato stamane a Roma.

Il presidente del Consiglio dell'ordine degli avvocati di Parigi ha diretto al presidente del Consiglio dell'ordine degli avvocati di Roma il seguente dispaccio:

« Il Consiglio dell'ordine degli avvocati di Parigi si associa alla vostra gioia per la splendida vittoria degli eserciti italiani, lieto presagio della disfatta della barbarie e del trionfo della civiltà. Sentimenti fraterni. — *Henri Robert*, batonnier ».

L'on. senatore Scialoja ha così risposto:

« Il Consiglio dell'ordine degli avvocati di Roma, commosso per il fraterno sentimento col quale vi associate alla gioia della nostra vittoria si unisce a voi augurando il trionfo definitivo della giustizia e della civiltà che sarà presto ottenuto dai vostri eserciti vittoriosi. — *Vittorio Scialoja*, presidente del Consiglio dell'ordine degli avvocati ».

Gli insegnanti delle scuole medie di Trieste hanno inviato alla Federazione degli insegnanti delle scuole medie di Roma il seguente dispaccio:

« È compiuta la redenzione della nostra gioventù studiosa. È cessato il martirio che ai nostri ideali e ai nostri propositi inflisse la tirannide austriaca. Ora che lo sviluppo della coltura e del genio italiano è affidato alla libertà vittoriosa della nazione intera, inviamo agli insegnanti medi d'Italia i saluti più fervidi.

Ora sulla vetta dell'amor patrio a cui finalmente salimmo per la fede nei destini d'Italia da voi coltivata, faranno coi vostri intenti più vera armonia gli affetti con cui preparammo i giovani nostri all'amore d'Italia ».

In seguito alla stipulazione del trattato di armistizio con l'Austria-Ungheria la Direzione generale delle ferrovie dello Stato italiane è stata incaricata di provvedere immediatamente all'esercizio delle linee ferroviarie comprese tra l'antico confine e la linea dell'armistizio.

Per assumere la dirigenza dell'esercizio di tali linee la detta Direzione generale ha delegati il capo servizio comm. ing. David Serani per l'importante gruppo che faceva capo all'antica Direzione di Trieste e del capo divisione comm. ing. Scipione Taiti per le linee del Trentino.

A salutare il comm. Serani, partito ieri sera da Roma, affluirono alla stazione molti funzionari delle ferrovie e lo stesso direttore generale comm. De Cornè, bene auguranti per lo svolgimento delle importantissime e delicate mansioni a lui affidate.

L'Amministrazione della Banca d'Italia ha deliberato di aprire sue filiali a Trieste, Trento e Gorizia.

Sono già sui luoghi funzionari inviati per i provvedimenti occorrenti a mettere sollecitamente l'opera della Banca a disposizione delle autorità.

TELEGRAMMI "STEFANI,,

BUENOS AIRES, 6. — La colonia italiana invierà un milione di lire a favore delle popolazioni dei territori italiani liberati e due milioni di lire per la creazione di un sanatorio per i tubercolosi dell'esercito e della marina italiana.

BUENOS AIRES, 7. — Le grandiose dimostrazioni a favore degli alleati hanno continuato per tutto il giorno. Cortei con bandiere hanno sostato dinanzi alle sedi dei giornali, acclamando all'Italia ed alle potenze alleate. Tutta la città è imbandierata.

PARIGI, 7. (Ufficiale). — L'alto comando tedesco ha comunicato al maresciallo Foch i nomi dei rappresentanti accreditati incaricati di ricevere la comunicazione delle condizioni dell'armistizio: generale di fanteria von Gunbel, segretario di Stato Erzberger, ambasciatore conte Oberndorf, generale von Winterfeld, capitano di vascello Dansolon.

L'alto comando tedesco ha chiesto di avere comunicazione per telegrafo senza fili del luogo ove i plenipotenziari potrebbero incontrarsi col maresciallo Foch. A tale richiesta si aggiungeva che il governo tedesco sarebbe stato lieto, nell'interesse dell'umanità, se l'arrivo della delegazione avesse potuto condurre ad una sospensione d'armi provvisoria.

Il maresciallo Foch ha così risposto alla comunicazione ricevuta: « 7 novembre, ore 0,30. I plenipotenziari dovranno presentarsi agli avamposti per la strada Chimay-Fourmies-La Capelle-Guise ».

Un radiotelegramma tedesco annunciò che plenipotenziari sarebbero arrivati agli avamposti alle ore 5 del pomeriggio, condotti dal segretario di Stato Erzberger.

Un altro radiotelegramma tedesco annunciava che per permettere il passaggio alla delegazione tedesca era stato ordinato di far cessare il fuoco sul fronte oggi, a datare dalle ore tre pomeridiane.

Un ultimo radiotelegramma tedesco annunciava oggi che i plenipotenziari non avrebbero potuto attraversare la linea degli avamposti che fra le 8 e le 10 di sera.

PARIGI, 7. — Il Senato ha approvato all'unanimità un progetto di legge proposto da Millies La Croix, il quale dichiara che gli eserciti e i loro capi, il governo, il cittadino Clémenceau e il maresciallo Foch hanno ben meritato della Patria.

PARIGI, 8. — Constatando la presenza di Erzberger fra i delegati tedeschi per l'armistizio, i giornali dicono che la Germania spera sempre di poter aprire negoziati di pace.

I giornali confermano unanimi che il maresciallo Foch si limiterà a comunicare le condizioni dell'armistizio. Non sarà tollerata alcuna discussione sostanziale e soprattutto non verrà accordata alcuna sospensione di armi prima della firma.

PARIGI, 8. — Benchè la seduta del Senato fosse stata interessantissima, essa scompare dinanzi alla commovente manifestazione svoltasi poco dopo nella sala delle conferenze al Luxembourg.

Il presidente del Consiglio, Clémenceau, avvisato dell'omaggio che il Senato gli aveva reso poco prima, tenne a recarvisi per ringraziare i suoi colleghi.

I senatori si affollarono intorno a lui e, poichè tutti lo felicitavano calorosamente, egli disse:

« Ma no! È il paese che ha fatto tutto. Io non feci che il mio dovere di cittadino; chiunque di voi avrebbe fatto altrettanto. Vi sono momenti in cui lo spirito si innalza da sè stesso ».

Le ultime parole rimasero soffocate. Il presidente non potè reprimere l'emozione e grosse lacrime bagnarono le sue gote. Dopo una breve interruzione Clémenceau aggiunse:

Grazie, o signori, dell'onore che mi avete fatto; non meritavo tanto. Sono fierissimo di vedere il mio nome associato a quello del maresciallo Foch, un grande soldato che nelle ore tragiche non dubitò mai dei destinti della patria ed infuse a tutti coraggio. Gli dobbiamo una infinita riconoscenza.

Quest'ora, continuò Clémencèau, è difficile; è più duro guadagnare la pace che guadagnare la guerra. La Francia deve riprendere nel mondo il posto di cui è più che mai degna; essa deve raccogliersi in sè stessa ed essere disciplinata e forte. Ne ho fiducia.

PARIGI, 8. — Alcuni giornali riferiscono un comunicato ufficiale tedesco secondo il quale una delegazione tedesca è partita da Berlino « per la conclusione di un armistizio e per iniziare negoziati di pace ».

È questo un errore che conviene rettificare perchè tutt'altra è la verità. Parlamentari tedeschi possono presentarsi sulle nostre linee, ma fiancheggiati dalla bandiera bianca e implorando l'armistizio. In tali condizioni non vi è più alcuna discussione possibile. Spetta ora al maresciallo Foch far noto ai tedeschi le condizioni de. gli alleati che dovranno in ogni modo essere accettate.

Il crollo della Germania è ormai certo, perchè le mancano gli appoggi indispensabili per continuare la guerra. Difatti, in seguito alla vittoria franco-americana sulla Mosa, vittoria chè ha fruttato agli alleati la ferrovia Sédan-Metz, le truppe tedesche del Belgio si trovano in posizione critica e per non essere tagliate dal resto dell'esercito, sono costrette a ritirarsi.

D'altra parte gli inglesi continuano la loro avanzata sulla Sambre. Non rimane dunque alla Germania che una sola via di scampo, la resa, e resa incondizionata.

BASILEA, 8. — Si ha da Berlino: Ieri il partito socialista ha consegnato al cancelliere un *ultimatum* che esige l'abdicazione dell'imperatore Guglielmo e la rinuncia al trono da parte del principe ereditario, per oggi prima di mezzogiorno, altrimenti i socialisti si ritireranno dal governo.

AMSTERDAM, 8. — Si ha da Vienna: Un grave disastro ferroviario è avvenuto ieri tra Steinbruck e Rakos (Ungheria). Un treno carico di soldati ha deviato. Finora sono stati estratti dalle macerie sessanta morti e centocinquanta feriti.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.